

Coordinamento regionale Lombardia

FOCUS GROUP “MUSEI E SCUOLE”

ICOM Lombardia Report della riunione 17 novembre 2020

a cura di Silvia Mascheroni

Nota bene

Si riportano sinteticamente gli argomenti affrontati e condivisi; chi fosse interessato ad avere maggiori informazioni e dettagli riguardo alle esperienze, alle iniziative, alle ricerche presentate dai partecipanti, si può rivolgere direttamente a loro, utilizzando l'indirizzo e-mail indicato. Alcuni interventi sono stati completati grazie a documenti inerenti e alla consultazione dei siti web delle Istituzioni museali rappresentate.

Per chi non avesse potuto partecipare alla riunione o non l'avesse seguita interamente, a questo link è disponibile la registrazione:

<https://www.youtube.com/watch?v=iJMCHsYGLIA&feature=youtu.be>

Lucia Pini, Coordinatrice ICOM Lombardia, introduce l'incontro, che ha l'intento di ascoltare e condividere aspetti di criticità, bisogni e sollecitazioni, con l'obiettivo di creare un dialogo operativo, che metta al centro la relazione tra cittadini in formazione e musei, elaborando proposte di educazione al patrimonio culturale in presenza e on line. Ringrazia i presenti per l'interesse dimostrato, partecipando a questa iniziativa.

Adele Maresca Compagna, Presidente ICOM Italia, sottolinea l'attenzione costante che ICOM ha sempre avuto riguardo alla funzione educativa del museo; in particolare, ICOM Italia ha costituito nel 2007 la Commissione tematica “Educazione e Mediazione”, dedicata all'educazione al patrimonio e alla mediazione, che ha costituito negli anni un osservatorio privilegiato e che ha promosso iniziative, ricerche, dibattiti e riflessioni.

Informa inoltre che altri Coordinamenti regionali ICOM (ICOM Toscana, ICOM Emilia-Romagna, ICOM Marche) stanno intraprendendo ricerche e incontri per conoscere i dati di realtà più rilevanti, nonché le problematiche più urgenti relativi alla difficile e complessa situazione che stiamo vivendo.

Si ritiene importante che a livello nazionale si possa comporre un quadro di insieme di tutte le emergenze e le iniziative intraprese.

Silvia Mascheroni presenta sinteticamente il documento che ha predisposto, su richiesta del Presidente ICOM Italia (*vedi allegato*), al fine di delineare alcune linee guida per condurre azioni efficaci nell'ambito dell'educazione al patrimonio e della mediazione.

Coordinamento regionale Lombardia di ICOM Italia

Email: lombardia@icom-italia.org

Sito: <http://bit.ly/1VEVMcF>

Facebook: @ICOM-Lombardia - Coordinamento regionale

Coordinamento regionale Lombardia

Per quanto riguarda le attività educativo-didattiche che attualmente non si possono esperire in presenza, una proposta avanzata nel documento è quella di interagire con i pubblici e con il patrimonio di prossimità, considerando la presenza diffusa e significativa in ogni paesaggio culturale del nostro Paese di testimonianze patrimoniali che si prestano a essere conosciute, indagate, interpretate. Tali attività, che possono essere assunte nella didattica d'aula e declinate a seconda dello specifico disciplinare, sono risorsa per l'apprendimento-insegnamento di conoscenze e abilità e costituiscono un legame di affezione per tutti i cittadini, soprattutto per quelli in formazione che li "incontrano" nel loro ambiente di vita. Inoltre, possono dialogare con i musei del territorio per attivare una relazione di senso tra il patrimonio culturale diffuso e il patrimonio museale.

L'incontro si apre con una riflessione di *Grazia Massone* (ricercatrice e formatrice per molti anni presso l'Università Cattolica di Milano, attualmente docente di Scuola secondaria di primo grado) riguardo ai contenuti del museo e della scuola che, nella situazione attuale, sono diventati *fragili*. È necessario ripensare i contenuti del museo, considerando la mancanza degli oggetti del patrimonio non più accessibili, attivare nuove relazioni, considerando le potenzialità del digitale, con la consapevolezza che è uno strumento. Sottolinea l'ambito di insegnamento-apprendimento costituito dall'"Educazione civica" che può sostanziarsi di attività dedicate all'educazione al patrimonio culturale.

Riguardo al patrimonio di prossimità, *Luisa Moser* (responsabile dei Servizi educativi della Soprintendenza Beni culturali della Provincia di Trento; l.moser@provincia.tn.it) comunica l'esperienza che hanno predisposto in particolare con il progetto "Il territorio di *Tridentum* come crocevia di culture tra preistoria e storia", e su alcuni itinerari tematici. Elemento importante è la co-progettazione con gli insegnanti e il loro coinvolgimento nelle varie fasi del lavoro. Hanno infatti attrezzato percorsi di esplorazione-apprendimento in ambito archeologico e attualmente sono impegnati con la presenza di educatori museali nelle classi che ne hanno fatto richiesta, con l'utilizzo di copie degli oggetti del patrimonio archeologico, brevi filmati, power point e proposte di laboratorio. Il laboratorio in classe, con la presenza dell'educatore, è una tappa di un percorso che prevede momenti di preparazione precedenti e di restituzione, successivi. Questa esperienza, e la proposta di un nuovo percorso dedicato in particolare al concetto di patrimonio, ha consentito anche di avvicinare il pubblico della Scuola secondaria di primo grado, che precedentemente non era un frequentatore abituale delle loro iniziative.

Sempre riguardo all'importanza di mantenere/consolidare la relazione con gli insegnanti, interviene *Emanuela Daffra* (Direttrice regionale Musei della Lombardia; emanuela.daffra@beniculturali.it) che conferma quanto sia cruciale il rapporto con il pubblico di prossimità, e ugualmente dare continuità a un lavoro sistematico con le scuole che insistono nei luoghi.

Sottolinea le difficoltà determinate sia dal problema della sostenibilità economica, ma anche delle risorse per quanto riguarda le professionalità con competenze esperte che si occupino dell'educazione e della mediazione: per 12 musei-luoghi della cultura che compongono il Polo, ci sono solo due sole persone dedicate ai Servizi educativi. Un'altra difficoltà è rappresentata da una non ottimale capacità di comunicazione per far conoscere le iniziative e diffonderle.

Coordinamento regionale Lombardia

Emanuela Daffra chiede a *Valentina Cane* e a *Giulia Valcamonica* (responsabili dei Servizi educativi; valentina.cane@beniculturali.it; giulia.valcamonica@beniculturali.it) di presentare il progetto del corso di formazione dedicato agli insegnanti per attrezzarli di conoscenze attuali inerenti il tema “educazione civica e patrimonio culturale”.

Il corso, che nasce da uno degli incontri dedicati agli insegnanti, da una loro precisa richiesta, è modulato sui tre nuclei tematici previsti dalle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*: Costituzione, Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale. Obiettivo primario è quello di consegnare ai docenti strumenti di comprensione dei molti temi legati al concetto di patrimonio e al suo ruolo all'interno della formazione dei cittadini, e strumenti per la produzione di contenuti immediati ed efficaci.

Un'altra iniziativa nell'ambito della formazione/aggiornamento degli insegnanti è quella promossa dal Museo di Fotografia Contemporanea, di cui relaziona *Diletta Zannelli* (responsabile del Dipartimento educativo; d.zannelli@mufoco.org) “Immagini come alfabeto. La fotografia: strumento di scoperta e conoscenza nei programmi scolastici” che doveva svolgersi in presenza nel maggio di quest'anno, mentre si è svolta on line nel mese di ottobre. Oltre a due incontri, con la partecipazione come relatori di ricercatori, esperti di educazione al patrimonio e di educazione all'arte, psicologi e psicobiologi, sono stati organizzati quattro workshop dedicati ai docenti (dalla scuola dell'Infanzia a quella Secondaria superiore), condotti da esperti e fotografi. Un'ultima sessione ha costituito la restituzione del percorso e delle attività laboratoriali esperite. L'intento dei quattro incontri è stato di dimostrare il potenziale trasformativo della fotografia come strumento di analisi, ricerca e conoscenza da introdurre in maniera sistematica nella didattica scolastica e nella formazione cognitiva ed emotiva della persona. Far dialogare la fotografia con l'educazione e la didattica d'aula è uno degli obiettivi principali del Servizio educativo del Museo, che si rivolge alla Scuola per sostenere percorsi di apprendimento nei quali riflettere sui valori e sfruttare le potenzialità offerte dalla fotografia in senso lato. Un esito importante è costituito dalla richiesta da parte degli insegnanti di strumenti, di bibliografia e di materiale visivo che sia autoriale, che abbia una profondità diversa per affrontare le azioni di insegnamento-apprendimento.

Antonella Angeloro (responsabile del Dipartimento educazione della Galleria d'Arte Moderna di Torino; antonella.angeloro@fondazioneborinomusei.it) comunica le iniziative che hanno predisposto – iniziando la progettazione questa estate – per non interrompere la relazione con gli insegnanti e aiutarli a lavorare durante questo periodo. In particolare, la realizzazione di video tematici (che sono a disposizione di tutti), la predisposizione di kit per attivare laboratori, nonché la presenza dell'educatore in classe, quando è possibile.

Il progetto “InOnda”, che sarà comunicato con un incontro on line il 25 novembre, ha al centro il tema degli strumenti digitali per la didattica a distanza in ambito museale con la presentazione di quattro video tematici dedicati alle collezioni permanenti della GAM articolati per fascia d'età, con una particolare attenzione alle problematiche legate all'accessibilità. L'incontro illustrerà le potenzialità e le eventuali criticità (aspetti tecnico-organizzativi) nell'uso di una piattaforma digitale; la valutazione delle fasi di apprendimento e di ricaduta sulle classi dei percorsi digitali scuola-museo attraverso le sperimentazioni già avviate. Nello specifico,

Coordinamento regionale Lombardia

l'analisi della trasmissione delle conoscenze teoriche e pratiche, mediante una fase laboratoriale svolta completamente on-line.

In relazione al quadro di realtà e agli elementi più significativi in merito all'utilizzo del patrimonio culturale (museale e diffuso) quale risorsa per l'insegnamento, *Claudia Fredella* (ricercatrice presso l'Università Bicocca; claudia.fredella@unimib.it) presenta il progetto di ricerca e commenta alcuni esiti.

Il progetto di ricerca ha come focus la formazione degli insegnanti, nella cornice del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Milano Bicocca, e il rapporto tra scuola e territorio nell'educazione al patrimonio.

L'ipotesi a monte dell'indagine (basata anche sui risultati del progetto di ricerca "Erasmus+ STEP, Pedagogia della cittadinanza e formazione degli insegnanti: un'alleanza tra scuola e territorio" (<https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/eplu-project-details/#project/2015-1-IT02-KA201-015190>)) considera necessario uno scambio tra i saperi pedagogico-didattici della scuola e i saperi esperti del museo per far vivere agli alunni un'esperienza realmente significativa del patrimonio, atta a sviluppare competenze trasversali di cittadinanza; è inoltre fondamentale una fase di dialogo e co-progettazione che veda attivamente impegnati insegnanti ed educatori museali, per superare quel livello di relazione "chiavi in mano" che ancora troppo spesso caratterizza le uscite sul territorio.

Nella prima fase della ricerca è stato somministrato un questionario a 260 insegnanti di scuola primaria, tutor accoglienti di tirocinio in Bicocca, con l'obiettivo di raccogliere le esperienze realizzate con le loro classi, utilizzando i contenuti digitali messi a punto dai musei durante il lockdown, con l'obiettivo di comprendere difficoltà e punti di forza della relazione (se e quando c'è stata) e le competenze messe in campo da ambo i lati.

Dai primi dati (60 risposte) emerge che solo 9 tutor hanno utilizzato i contenuti digitali e le risposte più frequenti al perché non l'abbiano fatto sono: 1. "la modalità di DAD adottata dalla classe non lo ha permesso" e 2. "il museo va vissuto in presenza".

La formazione iniziale e in servizio degli insegnanti ha un ruolo cruciale nel formarli al dialogo con le diverse Istituzioni culturali.

Angela Pessina (Maestra di scuola primaria, Tutor organizzatore tirocinio SFP) auspica di poter attivare forme di collaborazione scuola-museo a partire dalla formazione iniziale e predisporre insieme progetti di tirocinio.

Edo Brichetti (Consigliere Coordinamento ICOM Lombardia, Referente per i Paesaggi culturali e la Rete degli Ecomusei lombardi) sottolinea l'importanza della conoscenza e della frequentazione da parte di insegnanti e studenti del patrimonio del territorio. Se nel periodo pre-covid è stato possibile condurre percorsi in presenza, nella fase del lockdown si è dovuto ricorrere al web. La relazione con i luoghi del patrimonio di prossimità rimane fondamentale.

Per quanto riguarda non solo la formazione degli insegnanti, ma degli studenti, *Laura Polo D'Ambrosio* (docente di Scuola secondaria di Secondo grado, Liceo classico "A. Manzoni" di Lecco; laurapolod@gmail.com) condivide la sua esperienza: da anni forma i suoi allievi quali conduttori di percorsi guidati rivolti agli alunni più piccoli, acquisendo conoscenze e abilità per essere mediatori dei contenuti del patrimonio culturale. Ritiene fondamentale il coinvolgimento degli allievi, che si sentono protagonisti e attori della mediazione. Le

Coordinamento regionale Lombardia

esperienze realizzate sono al cuore dei percorsi PCTO. Quest'anno, in occasione dell'esposizione "Lotto. L'inquietudine della realtà. Lo sguardo di Giovanni Frangi" (Lecco, Palazzo delle Paure, dal 5 dicembre) si stanno progettando sia l'attività di accompagnamento in mostra e della formazione degli studenti delle Scuole Superiori di Lecco, che guideranno i visitatori durante il periodo dell'esposizione, sia una serie di approfondimenti accessibili prima e dopo la visita attraverso il sito della mostra.

Anche gli insegnanti presenti al focus group sottolineano l'importanza di mantenere la relazione educativa con il museo, con il patrimonio, grazie alla collaborazione e – ove possibile – la presenza dell'educatore museale, dell'esperto, per conoscere non solo i contenuti, ma avere strumenti e risorse da usufruire.

Elisa Angella (insegnante di Scuola primaria) sottolinea come il periodo del lockdown sia stata occasione per "viaggiare" anche in luoghi lontani e sfruttare l'offerta rappresentata da Istituzioni culturali di altri Paesi, "visitando" musei sicuramente non raggiungibili in una situazione di normale mobilità. Non è facile poter disporre delle proposte dei musei che non siamo abituati a frequentare; Milano offre moltissime opportunità, ma il digitale permette di avvicinarsi a nuove e più lontane realtà, anche se a volte non è immediato comprendere le proposte e l'offerta digitale dei musei.

Anita Colombini (insegnante Scuola primaria di via Dolci) comunica di aver utilizzato alcuni laboratori di arte e scienze, di aver compiuto tour virtuali; ciò che risulta più interessante per i bambini è proprio l'intervento dell'esperto, interprete del suo sapere, così come quando ci si reca in museo. Quindi, oltre a mettere a disposizione materiali, auspica la presenza dell'educatore museale in classe, anche se in modalità digitale.

Maria Pievaioli (insegnante di Scuola secondaria di primo grado) ricorda diverse collaborazioni con il Museo di Fotografia Contemporanea; ha potuto usufruire di molti materiali, anche di contenuti digitali, destinati agli studenti. Sostiene la proposta che sia il museo a entrare a scuola; il dialogo con l'esperto risulta fondamentale. Segnala le problematiche tecniche (risorse digitali che mancano alle scuole) ed economiche e il sito beni culturali della Lombardia (<http://www.lombardiabeniculturali.it/>), nonché l'archivio del Museo di Fotografia Contemporanea (<http://www.mufocosearch.org/>).

Un ultimo argomento cruciale è quello della sostenibilità indicato da *Laura Codini* (ASTER, che si occupa anche della progettazione e della gestione di attività educativo-didattiche), un tema che richiede di essere affrontato con attenzione e in profondità. A tale proposito, Silvia Mascheroni informa che il secondo focus group organizzato da ICOM Toscana (19 novembre) sarà dedicato proprio alla sostenibilità.

(*Nota bene*: ho chiesto a Claudia Baroncini, Coordinatrice ICOM Toscana come reperire la registrazione dell'incontro; questo il link: <https://www.youtube.com/watch?v=3ao6siu08hA>).

Emanuela Daffra, in chiusura, sottolinea quanto sia importante tenere in considerazione le esperienze realizzate in questi anni quali buone pratiche alle quali fare riferimento.

Coordinamento regionale Lombardia

Al termine del focus group, *Adele Maresca Compagna*, *Lucia Pini* e *Silvia Mascheroni* ringraziano per la partecipazione e per la condivisione delle esperienze, nonché per le riflessioni emerse.

Silvia Mascheroni si incarica di predisporre il report dell'incontro che verrà inviato a tutti i partecipanti.

In merito a come dare seguito a questa iniziativa, si potrebbero organizzare altri momenti di confronto e dibattito. *Silvia Mascheroni* propone di costituire un gruppo di lavoro che possa porsi quale risorsa per la comunità museale, monitorando e aggiornando riguardo alla situazione e al suo evolversi, segnalando documenti, incontri e buone pratiche che possano essere utili ed efficaci.

Chi fosse interessato a partecipare, può scrivere a *Silvia Mascheroni*:
sissimaschera@gmail.com